

LA SFIDA TRA I CANDIDATI PRINCIPALI ALLA SEGRETERIA

I tre programmi dai dossier alle alleanze

Con la discesa in campo di Maurizio Martina saranno ufficialmente sette i candidati per il "primo tempo" del congresso Pd, che si terrà solo tra gli iscritti. Solo tre arriveranno alle primarie previste per l'inizio di marzo. Finora il dibattito ha

riguardato più il posizionamento interno delle correnti rispetto ai programmi dei candidati. Qui abbiamo provato a mettere a fuoco le idee dei tre candidati favoriti nei sondaggi su alcuni temi. Ai nastri di partenza ci saranno anche Matteo Richetti,

Francesco Boccia, Cesare Damiano e il trentenne Dario Corallo. Boccia tra tutti gli sfidanti è l'unico a proporre esplicitamente un dialogo tra Pd e M5S, oltre alla cancellazione del Jobs Act, Damiano quello che propone una svolta più a sinistra

NICOLA ZINGARETTI

No a un'intesa col M5S, ma dialogo con il loro popolo deluso dai dem



Migranti

Finora non ha criticato apertamente la linea tenuta dal governo Gentiloni (e dunque da Marco Minniti al Viminale), ma ha spiegato che il compito di una forza di sinistra è non solo impedire le partenze dei barconi, ma occuparsi della sorte dei migranti che restano in Libia in condizioni spesso disumane. «Sugli immigrati il governo sta giocando una partita sporca, esaltando le paure». —

BY NC ND ALGUN DIRITTI RISERVATI

Diseguaglianze

«Equità» e «riduzione delle disuguaglianze» sono tra le sue parole d'ordine. Tra le proposte l'estensione del reddito di inclusione (Rei), investimenti sulle giovani generazioni, in particolare sull'istruzione, riduzione delle tasse per ceti medio bassi e famiglie con figli. Chiede, di cambiare «le cose che non hanno funzionato nel Jobs Act», potenziando il sostegno al reddito nei periodi di transizione. —

BY NC ND ALGUN DIRITTI RISERVATI

Alleanze

I suoi avversari interni lo accusano di lavorare a future alleanze con il M5S, tema che è stato avanzato da alcuni suoi sostenitori come Dario Franceschini. Lui nega, precisa di non volere alleanze con i Cinque stelle in caso di crisi di governo e invita a «capire le ragioni dei nostri elettori che si sono spostati verso il Movimento». Punta a costruire un nuovo centrosinistra, coinvolgendo i movimenti civici. —

BY NC ND ALGUN DIRITTI RISERVATI



MARCO MINNITI



Totale alternativa ai Cinque stelle Sicurezza assieme a solidarietà

Lo stop agli sbarchi è uno dei temi che ha caratterizzato la sua azione da ministro dell'Interno. «Sicurezza» è una delle parole chiave del suo manifesto, Minniti ha però criticato duramente le scelte di Salvini contro i permessi umanitari e il sistema Sprar. «Sicurezza si deve coniugare con umanità e solidarietà». Nella campagna congressuale intende rivendicare il lavoro fatto al Viminale. —

BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Tra le sue priorità l'attenzione ai più deboli, ai forgotten men. «Non abbiamo capito la loro rabbia e paura». Tra le sue parole chiave «periferie» e «tutele sociali». Da sinistra ha ricevuto critiche per non aver citato il «lavoro» nel suo manifesto. Sulle riforme dei governi Renzi, come il Jobs Act, non ha espresso critiche. «Ma non si può rispondere a chi perde il lavoro con la freddezza delle statistiche». —

BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Minniti come il mondo renziano che lo sostiene considera Lega e M5S come due espressioni del «nazionalpopulismo». «Tra loro non ci sono una destra e sinistra, né una forza politica da liberare dalla prigionia inflittale dall'altra. Il Pd deve essere alternativo al Movimento». Vuole costruire un «campo ampio, con pezzi di società, con il popolo che ha manifestato a Roma e Torino». —

BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MAURIZIO MARTINA



Abolire la Bossi-Fini Non ci sono più spazi per un'intesa con i grillini

La sua proposta più forte è l'abolizione della legge Bossi-Fini. Propone corridoi umanitari e un sistema «a punti» per la cittadinanza, «con diritti e doveri molto chiari». Martina ha spesso assunto posizioni più morbide rispetto a quelle di Minniti, tra i suoi sostenitori ci sono personalità come Matteo Orfini e Graziano Delrio che hanno invece criticato duramente le politiche sui migranti del governo Gentiloni. —

BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Le sfide chiave sono l'occupazione giovanile e femminile. Rivendica il lavoro fatto dai governi Pd, «sul Jobs Act il tema non è distruggere quanto realizzato ma fare ancora di più». Tra le sue proposte salario minimo legale di 9 euro netti l'ora (per tutti gli impieghi), assegno universale da 240 euro al mese per ogni figlio a carico e detrazioni del 19% per affitti e mutui delle giovani famiglie. Raddoppio del reddito di inclusione. —

BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

All'inizio della legislatura Martina aveva aperto un filo di dialogo con il M5S, poi bruscamente chiuso da Renzi. In questi mesi non ha lesinato dure critiche al Movimento, come Zingaretti punta a «recuperare gli elettori di centrosinistra che hanno votato i grillini e ne sono già delusi» ed è convinto che «le distanze tra noi e il Movimento sono troppo grandi per poter pensare a future alleanze». —

BY-NC-ND/ALCUNI DIRITTI RISERVATI